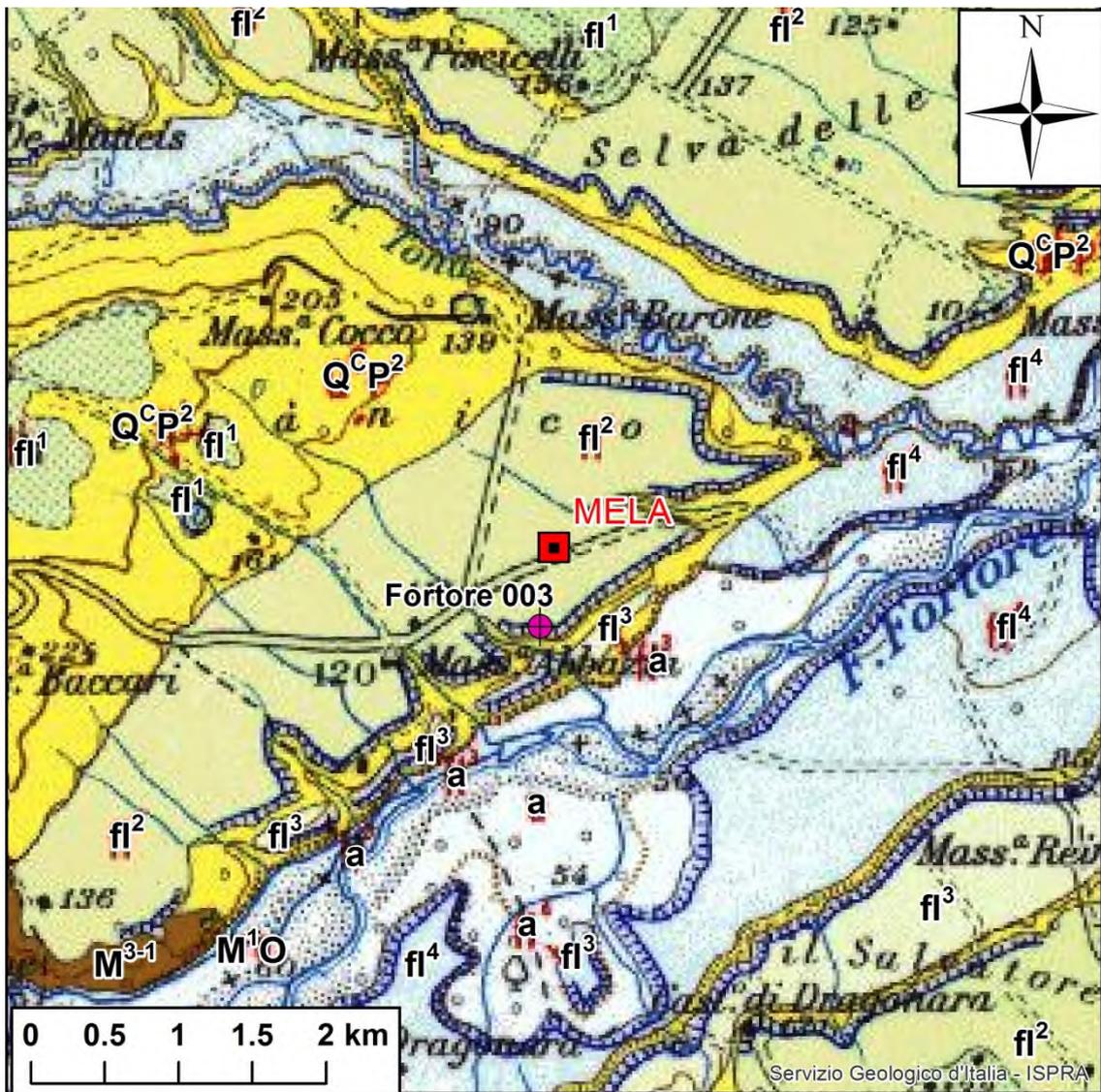


SCHEDA STAZIONE SISMICA MELA

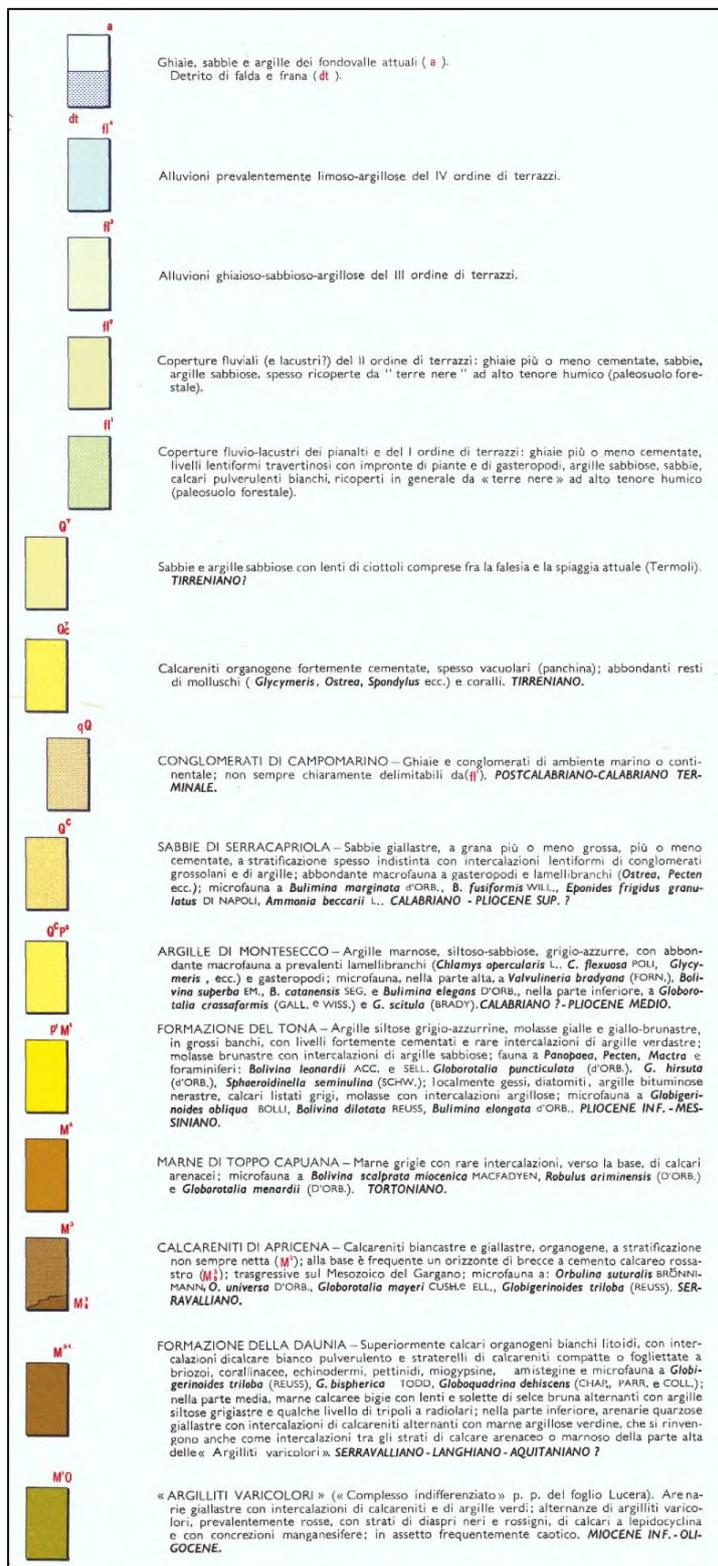
1. SEZIONE GRAFICA



Stralcio dell'ortofoto in scala 1:10.000 con l'ubicazione della Stazione Sismica



Stralcio del Foglio 155 S. Severo della Carta Geologica d'Italia in scala 1:100.000 con l'ubicazione della Stazione Sismica. Il cerchio viola rappresenta un sondaggio profondo AGIP (Fortore 003) i cui dati sono stati resi pubblici.



Stralcio della Legenda del Foglio 155 S. Severo della Carta Geologica d'Italia scala 1:100.000

2. SEZIONE DESCRITTIVA

Stazione

Coordinate Geografiche (WGS 84)	Latitudine	<input type="text" value="41.706034° N"/>
	Longitudine	<input type="text" value="15.127097° E"/>
Quota <input type="text" value="115"/> m s.l.m.	Regione	<input type="text" value="Molise"/>
	Provincia	<input type="text" value="Campobasso"/>
	Comune	<input type="text" value="S.Croce di Magliano"/>

Elenco fonte di dati

Carta Geologica d'Italia Foglio 155 S.Severo scala 1:100.000 (1969)
Note illustrative della Carta Geologica d'Italia Foglio 155 S.Severo scala 1:100.000 (1969)
Archivio sondaggi profondi AGIP (MISE-UNMIG)

Inquadramento geologico

Le coordinate del punto stazione ricadono sul margine settentrionale dei Monti della Daunia (sette orientale dell'Appennino Sannita), in sinistra idrografica del Fiume Fortore, ad una quota di 115 m s.l.m., in un sito ubicato a circa 12 km a est del centro abitato di Santa Croce di Magliano, nella Contrada Melanico.

La stazione poggia su depositi fluvio-lacustri ghiaiosi(±cementati), sabbiosi e argilloso-sabbiosi con locali livelli travertinosi e calcarei (contrassegnati con fl² e fl¹ nella Carta Geologica scala 1:100.000) aventi nel complesso uno spessore presunto locale di circa 100 m. Seguono depositi argilloso-marnoso-siltoso-sabbiosi (Q^CP²; spessore presunto locale circa 500-700 m), depositi calcarenitici (M³⁻¹; spessore presunto locale circa 700-900 m) e depositi arenaceo-calcarenitico-argillosi (M¹O; spessore presunto locale circa 400-600 m).

La stratigrafia di un sondaggio profondo AGIP che è stato reso pubblico (Fortore 003; circa 500 m a sud della stazione; profondità totale circa 1860 m) evidenzia, dal p.c. verso il basso, depositi ghiaiosi (spessore circa 25 m), depositi argilloso-marnosi (circa 450 m), depositi conglomeratico-argillosi (circa 30 m) e depositi argilloso-marnoso-sabbioso-arenacei (circa 1350 m).

Poco distante dalla stazione, si trovano inoltre depositi alluvionali ghiaioso-sabbioso-argillosi (fl³ ed a) e limoso-argillosi (fl⁴) del Fiume Fortore e del suo affluente Torrente Tona.

L'area considerata di interesse per definire il quadro geologico locale ha un raggio orientativo di 400-500 m dal punto stazione.

Il substrato nell'intorno dell'area della stazione è interessato da faglie sepolte, non riportate in carta, riscontrate a varie profondità, di cui una, situata proprio al di sotto della stazione sismica, risulta inclusa nel DISS320 (sorgente sismogenica individuale San Severo, ITIS054, facente parte della sorgente sismogenica composita Ripabottoni-San Severo, ITCS003).

Modello litostratigrafico del sottosuolo

E' possibile ipotizzare una stratigrafia locale caratterizzata, partendo dal p.c. verso il basso, da circa 100 m di depositi ghiaioso-sabbioso-argillosi, da circa 500-700 m di depositi argilloso-marnoso-siltoso-sabbiosi, da circa 700-900 m di depositi calcarenitici e da circa 400-600 m di depositi arenaceo-calcarenitico-argillosi.

Lo schema litostratigrafico descritto è significativo entro un'area di raggio orientativo di 400-500 m intorno al punto stazione.

Va sottolineato che i processi deposizionali che hanno caratterizzato la sedimentazione dei suddetti terreni comportano una certa variabilità spaziale dei litotipi, soprattutto in termini di tessitura e granulometria, e, anche in considerazione dell'attività tettonica subita, è pertanto difficile prevedere nel dettaglio le caratteristiche litologiche e gli spessori di strato lungo un'ipotetica sezione verticale a partire dalla conoscenza dei soli dati di superficie.

Considerazioni sulle caratteristiche litotecniche dei terreni

I terreni costituenti il primo dei suddetti intervalli della successione stratigrafica locale (spessore circa 100 m) sono rappresentati da depositi riferibili alla classe delle terre, sia granulari che coesive, con caratteristiche litotecniche (coesione nella frazione fine, grado di addensamento nella frazione sabbiosa, grado di consolidamento in generale) verosimilmente crescenti con la profondità, come effetto della pressione litostatica. La restante parte dei terreni della successione locale (spessore totale circa 1800-2000 m) ha presumibilmente caratteristiche litoidi o semi-litoidi. Questi ultimi terreni possono essere fratturati in vario grado per effetto di processi tettonici che possono averne conseguentemente peggiorato le caratteristiche geomeccaniche.